

La Sicilia 13 Dicembre 2011

Vedette, “cavallini” e un attivissimo pusher. Così si spacciavano fiumi di coca e marijuana.

Un'organizzazione dal meccanismo perfetto. Quasi da orologio svizzero. Era quella che operava nella zona di via Capo Passero e che è stata scoperta e neutralizzata dai carabinieri della compagnia di Fontanarossa, al termine di un servizio antidroga a conclusione del quale cinque persone sono finite in manette. Si tratta di quattro maggiorenni e di un minorenne. I primi tutti già denunciati in passato dalle forze dell'ordine per svariati reati (soprattutto stupefacenti), il quinto incensurato.

I maggiorenni sono il quarantenne Alfio Cavallaro, il ventiduenne Mirko Giuseppe Leone, il diciannovenne Michele Mazzara e il ventunenne Alessandro Sentoni. Tutti dovranno rispondere di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. La banda, come detto, aveva organizzato l'attività illecita nei dettagli e ciascuno dei soggetti finiti in manette, stando almeno a quanto riferito dai carabinieri della compagnia di Fontanarossa, aveva un ruo lo specifico ben definito.

Uno dei tre giovani, ad esempio, era preposto alla consegna della droga al dettaglio, mentre due svolgevano il compito di vedetta con l'incarico di segnalare, tramite cellulare, l'eventuale presenza di rappresentanti delle forze dell'ordine in zona. Il Cavallaro, invece, era colui il quale si premurava di prendere il primo contatto con i clienti, indirizzarli verso lo spacciato, raccogliere il denaro, nonché coordinare e controllare che ogni compo nente della banda svolgesse al meglio le proprie mansioni.

Al minore, che girava senza soste in sella ad uno scooter, era invece stato assegnato il compito di rifornire lo spacciato quando le dosi disponibili erano quasi terminate o, eventualmente, portare e consegnare rapidamente la «roba» ad alcuni clienti. Un ruolo che in gergo viene definito col termine di «cavallino».

L'intervento fulmineo dei carabinieri, che avevano studiato la situazione nei dettagli, ha colto di sorpresa le vedette, che nulla hanno potuto fare per evitare la... sgradita sorpresa.

Spacciato e minore, riferiscono sempre gli investigatori, vistisi braccati e senza possibilità di fuga hanno cercato di liberarsi dello stupefacente, ma sono stati subito notati: al termine dell'operazione, infatti, i carabinieri hanno recuperato 70 dosi complessive fra marijuana e cocaina.

Dalle perquisizioni personali eseguite nell'occasione, i militari hanno anche recuperato 170 euro in contanti, considerati provento dell'attività illecita e per questo sequestrati.

Gli arrestati sono stati condotti nella casa circondariale di piazza Lanza, ad eccezione del minorenne che è stato accompagnato al centro di prima accoglienza di via Raimondo Franchetti.

L'attività dei carabinieri, espletata per contrastare il fiorente mercato illecito dello spaccio di sostanze stupefacenti nella zona di via Capo Passero, una delle «piazze» caldissime della città, arriva dopo quindici giorni di appostamenti e pedina-menti. E' probabile che servizi analoghi verranno ripetuti anche nei giorni a venire, pur nella difficoltà che per questioni logistiche la via Capo Passero rende facile l'attività di spaccio e difficile quella di repressione delle forze dell'ordine, il cui avvicinamento è facile ad essere individuato dalle vedette. Non sempre, evidentemente, però....

Concetto Mannisi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS